

Regia: Sebastián Lelio

Sceneggiatura: Gonzalo Maza, Sebastián Lelio

Fotografia: Benjamín Echazarreta

Montaggio: Sebastián Lelio, Soledad Salfate

Costumi: Eduardo Castro

Cast: Paulina García, Sergio Hernández, Diego Fontecilla, Fabiola Zamora, Coca Guazzini, Hugo Moraga, Alejandro Goic, Liliana García, Antonia Santa María, Luz Jiménez, Marcial Tagle

Titolo originale: Gloria

Anno: 2013

Nazione: Cile / Spagna

Durata: 110 min

Genere: drammatico

SINOSI

Gloria è una cinquantottenne che si sente ancora giovane. Cercando di fare della sua solitudine una festa, trascorre le notti in cerca d'amore in sale da ballo per adulti single. La sua fragile felicità viene però a galla il giorno in cui incontra Rodolfo. L'intensa passione che nasce tra loro spinge Gloria a donare tutta se stessa, come se sentisse che questa è la sua ultima occasione, facendola volteggiare tra speranza e disperazione. Gloria dovrà ritrovare il controllo di sé e attingere ad una nuova forza per scoprire che ancora una volta riuscirà a brillare più che mai.

RECENSIONI

Divorziata da anni con due figli ormai adulti, un nipote e un vicino molesto, Gloria cerca un nuovo equilibrio in feste, eventi serali e discoteche nelle quali poter incontrare qualcuno della propria età, un nuovo fidanzato. Quando però sembra averlo trovato questi si rivela inaffidabile, misterioso e poco propenso a tener fede a quel che dice. Sul corpo non più giovane di Gloria, sulle sue imperfezioni, sui diversi look, sulle sue valorizzazioni e sulla potenza con la quale si regge in piedi e procede

nonostante tutto, è riconoscibile la forza di un film capace di elevarsi al di sopra di qualsiasi banalità e qualsiasi rischio di smielata drammatizzazione dell'ordinario.

Gloria è un ritratto di donna come raramente si ha la fortuna di vedere: completo, profondo, toccante eppure composto, talmente onesto e sincero da travalicare il sesso di riferimento e risultare universalmente disarmante.

La storia di una 50enne che con compostezza e serietà vive come un'adolescente fuori tempo massimo, attraverso il lento accumularsi di eccessi, passioni e delusioni aliene alla sua età, è attraversata con una grazia ed un'urgenza morale che impediscono al personaggio di scivolare nel ridicolo anche quando questo è palesemente nell'aria (atteggiamento che rende anche l'entrata in scena dell'omonimo brano di Umberto Tozzi una perla di sofisticazione). Il film di Sebastian Lelio con audacia non comune prende le distanze dai più illustri esempi del cinema passato in materia di profili femminili e sceglie un registro da commedia sebbene si attacchi alla protagonista come in un dramma, trovando in lei una forza motrice inesauribile. Molto della riuscita del film è infatti merito di Paulina García, attrice capace di tramutare una sceneggiatura rigorosa in cinema di rara intensità grazie ad una maratona di recitazione ai massimi livelli. Con un'economia di gesti, espressioni e movimenti disegna la sua Gloria giocando sulle minuzie, sulle canzoni cantate in macchina, sui piani d'ascolto o su movimenti accennati, senza mai presentare due volte lo stesso volto alla macchina da presa.

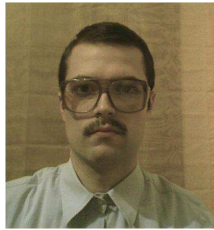
In questa maniera Paulina García aderisce in pieno alla filosofia minimalista e invisibile con la quale Lelio dirige un film che pare farsi da sé davanti agli occhi dello spettatore, il quale ha quasi l'impressione di vedere la storia svolgersi senza nessuno a dirigerla ma con la naturale semplicità della vita vera. **(Gabriele Niola, www.comingsoon.it)**

Gloria, quarto lungometraggio di Sebastián Lelio, è un film raccontato attraverso un solo punto di vista: quello di Gloria, la protagonista alle soglie dei sessant'anni interpretata da Paulina García. Non c'è alcun frammento nel quale il suo corpo non sia presente o singola scena in cui lei non manifesti il suo pensiero. Per molti versi, Gloria è al tempo stesso protagonista e personaggio di supporto per le vite di tutti coloro che la circondano: capita sovente infatti che al centro della storia vi siano episodi rivelanti che accadono ad altri personaggi ma Lelio spinge lo spettatore ad osservarli attraverso gli occhi di Gloria, colei che è alla ricerca di un proprio posto in un mondo che non sembra avere molto spazio per lei.

La sceneggiatura di Gloria - frutto di due anni di lavoro - prende spunto da storie o episodi realmente accaduti nella città di Santiago e la stessa capitale cilena è può essere considerata come un ulteriore personaggio del film. L'esigenza della protagonista di essere amata e valorizzata è in qualche modo simbolica del desiderio della società cilena di vedersi riconoscere i propri diritti: sebbene sia un paese moderno e in via di espansione, il Cile soffre ancora di forti e ingiusti contrasti sociali. Aggrappata con le unghie e con i denti al desiderio di cambiamento, Gloria è pronta a farsi mettere k.o. e a rialzarsi senza demordere fino a quando non avrà ottenuto ciò che desidera.

Gloria è anche un film sui sentimenti e nel racconto a costituire un elemento centrale è la musica. Funzionando come un coro greco e contaminando il racconto, la colonna sonora permette ai personaggi di esprimersi, di manifestare i propri sentimenti e di sottolineare i loro stati d'animo. A divenire specchio dei processi innestati e dei dilemmi vissuti sono alcune canzoni che spaziano da pezzi conosciuti in tutto il mondo a canzoni di culto latinoamericane e cilene: disco music, bolero, ballate, salse, cumbie, rock'n roll e, sul finale, una bossa nova (Waters of March di Tom Jobim) accompagnano le scene più importanti. **(tratto da www.filmstv.it)**

LA RECENSIONE DI ALBERTO COLLET..
..CHE NON HA VISTO IL FILM



GLORIA

Gloria è un chirurgo. Sin dalla prima scena del film, si sente immediatamente che manca Gloria nell'aria. La narrazione ci porta ad una soggettiva sulla mano di un pigro falegname che lavora piano per poi finire in un ristorante dove una bocca cibo più non tocca. Ignara di tutto questo dai fianchi di Gloria nasce il sole. Entra subito in scena l'odio che viene subito sostituito dall'amore. A questo punto Gloria sparisce e manca a tutti. Manca come il sale o il sole per sciogliere la neve sul petto di un uomo. L'uomo in gravi condizioni viene ricoverato in attesa di un intervento al suo cuore ormai congelato. Ci si ritrova a pregare in una chiesa di campagna per salvarlo, ma si ottiene solo il miracolo dell'acqua nel deserto. Intanto il chirurgo Gloria abbandona l'intervento al cuore, che lascia aperto, del pover'uomo, per scappare senza far rumore sino ai gradini dell'altare, della chiesa di campagna. Nomination all'Oscar per la sceneggiatura originale di Umberto Tozzi.

Allora che ne pensi? Ci ha preso Collet?

Twitta #lovedoalcareni

l'Associazione Culturale Careni

vi attende prossimamente con i film:



Venerdì 29 Novembre
ore 20.30

Sabato 30 Novembre
Ore 17.00



Sabato 30 Novembre
ore 15.00 e 21.00

Domenica 1 Dicembre
ore 15.00, 17.30 e 20.30

l'Associazione Culturale Careni

è lieta di presentarvi

GLORIA

di Sebastian Lelio

Paulina Garcia • Orso d'Argento Miglior Attrice • Berlino 2013

Orso d'Argento 63
Miglior Attrice

"ESCI DAL CINEMA
CON TORREDO NELLE LABBRA
E AUGURANDO ALLA MAGNIFICA
PROTAGONISTA ALTRE AVVENTURE
E ALTRE PASSIONI"

"GLORIA È UNA DONNA
CHE NON SINGHIOCA
ALLA GIOIA DI VIVERE
E LOTTA PER L'AMORE
E LA PASSIONE"



PAULINA GARCIA È

GLORIA

UN FILM DI SEBASTIAN LELIO

DAL 10 OTTOBRE AL CINEMA

Paulina Garcia Orso d'argento Miglior attrice

Festival di Berlino 2013

